

PECHESSCINE

Personaggio popolare lucerino inserito da Dionisio Morlacco nel libro "*Chi campa, vede*"

Sull'origine del nomignolo non ci sono riferimenti; **pechesscine** è forse derivato da **pechèsscia**, termine dialettale ormai disusato, ma un tempo ricorrente, per indicare o la marsina o il lembo fuoriuscente di un indumento, per es. della camicia fuoriuscente dai pantaloni o della sottoveste fuoriuscente dalla veste. **Téne 'a pechèsscia** o **porte 'a pechèsscia** erano espressioni prima molto udite.

Pechesscine pertanto indicherebbe una piccola marsina o il lembo di un indumento.

Con tale epiteto era indicata **Concetta Angiovino Marasco**, singolare donna che si rese nota per le sue azioni spesso sconsiderate.

Una volta, servendosi del nome del famoso chirurgo Francesco Lastaria, si appropriò «*di denaro e biancheria che richiedeva alla gente caritatevole col pretesto che dovessero servire agli infermi operati dallo stesso dottore*».

Pechesscine si presentava alle famiglie e chiedeva prestiti a nome e per conto di persone di loro conoscenza.

Altra volta «*si recò perfino in casa del Presidente del Tribunale, cav. Gallo, a prendere cinque lire, dicendo che bisognavano alla signora Del Pesce, per un pagamento da fare a lei, Pechesscine, giacchè il marito della signora era assente. Poi andò a chiedere tre lire alla moglie dell'avv. Goffredo e cinque lire alle sorelle Pepe*».

Quando finalmente fu scoperta e arrestata dalle guardie, con tutta semplicità così si giustificò :

- ***Sono pazza e come tale mi cura il dr. Severini.***